

DATI, RICERCA E RAPPRESENTAZIONI: LO SGUARDO DELL'OSSERVATORIO

STEP ROMA-Le parole giuste

Prof.ssa Flaminia Saccà | Sapienza Università di Roma
Presidente Osservatorio STEP-Roma Le parole giuste

Ha collaborato all'elaborazione dei dati la
Dott.ssa Maddalena Carbonari | Sapienza Università di Roma

ROMA



DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



DIPARTIMENTO
DI COMUNICAZIONE
E RICERCA SOCIALE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

STEP ROMA – Le parole giuste

promosso **dall'Assessora alle Pari Opportunità Monica Lucarelli**, nasce da un accordo di collaborazione tra **Roma Capitale** (Dipartimento Pari Opportunità) e **Sapienza Università di Roma** (Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione come capofila, e Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale in partnership)

è coordinato dalla **Prof.ssa Flaminia Saccà**, ordinaria di Sociologia dei Fenomeni Politici presso il Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione di Sapienza Università di Roma, e prevede la partecipazione del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale, referente la **Prof.ssa Stefania Parisi**, associata di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, e la collaborazione di un comitato scientifico professionale composto dalle responsabili territoriali delle Commissioni Pari Opportunità **dell'Ordine dei giornalisti del Lazio di Stampa romana** e **USIGRAI**, da **Giulia Giornaliste**, dalle esperte **dell'Associazione Differenza Donna**

IL PROGETTO E GLI OBIETTIVI

si propone di implementare azioni di promozione della parità di genere che sostengano una corretta, rispettosa e inclusiva rappresentazione dei rapporti tra i generi, attraverso attività di sensibilizzazione e divulgazione sulla **corretta rappresentazione della violenza di genere**

- **Monitorare** come la stampa di area romana racconta quotidianamente la violenza maschile contro le donne;
- Contribuire a **sensibilizzare la stampa romana** ad una corretta rappresentazione della violenza contro le donne;
- Contribuire a **formare assistenti sociali, rappresentanti delle forze dell'ordine e personale della pubblica amministrazione capitolina**;
- Contribuire a **sensibilizzare studentesse e studenti delle scuole romane e dell'Università Sapienza di Roma** verso una cultura rispettosa dei generi, che sappia riconoscere e decostruire gli stereotipi e i pregiudizi di genere

PERCHÉ LA STAMPA LOCALE

In un contesto informativo sempre più globalizzato e disancorato dal contesto sociale di prossimità, la costruzione di un discorso pubblico locale conserva una rilevanza strategica in termini di **costruzione politica della cittadinanza** e di **garanzia della coesione sociale** (Mangani, 2022)

La stampa locale rappresenta una fonte preziosa non solo di informazione ma anche di **pluralismo**, di **coesione**, di **produzione** ed **elaborazione delle identità** (AGCOM, 2024).

Decidere di lanciare il primo osservatorio sulla violenza maschile alle donne dedicato alla stampa romana è fondamentale perché **Roma rappresenta il luogo privilegiato di elaborazioni politiche e culturali** che poi avranno un impatto sul Paese e sulle sue istituzioni, per cui analizzare la stampa romana significa **monitorarle alla fonte**

- **TESTATE**

Le testate di interesse sono state selezionate sulla base di due criteri: testate romane o edizione locale di un quotidiano nazionale → **8 TESTATE** (7 per il primo semestre del 2025 perché Metro edizione di Roma ha terminato la diffusione alla fine del 2024)

- **TIPOLOGIA DI ARTICOLI**

Abbiamo suddiviso il database in articoli di cronaca e non cronaca → Al momento ci occupiamo solo di **CRONACA**

- **CORPUS**

- Tutti gli articoli di cronaca pubblicati dalle 8 testate di interesse nel 2024 → **1082 ARTICOLI DI CRONACA**

- Tutti gli articoli di cronaca pubblicati dalle 7 testate di interesse nel primo semestre del 2025 → **527 ARTICOLI DI CRONACA**

TESTATE
Il Messaggero
Il Tempo
Corriere della Sera (edizione Roma)
Avvenire
La Repubblica (edizione Roma)
Il Fatto Quotidiano
Metro (edizione Roma)
Il Manifesto

1. LA VIOLENZA DI GENERE NELLA STAMPA ROMANA DEL 2024: *NON PIÙ UN RAPTUS, NON ANCORA UNA QUESTIONE DI POTERE*

NUMERO DI ARTICOLI DI CRONACA PER TESTATA - 2024

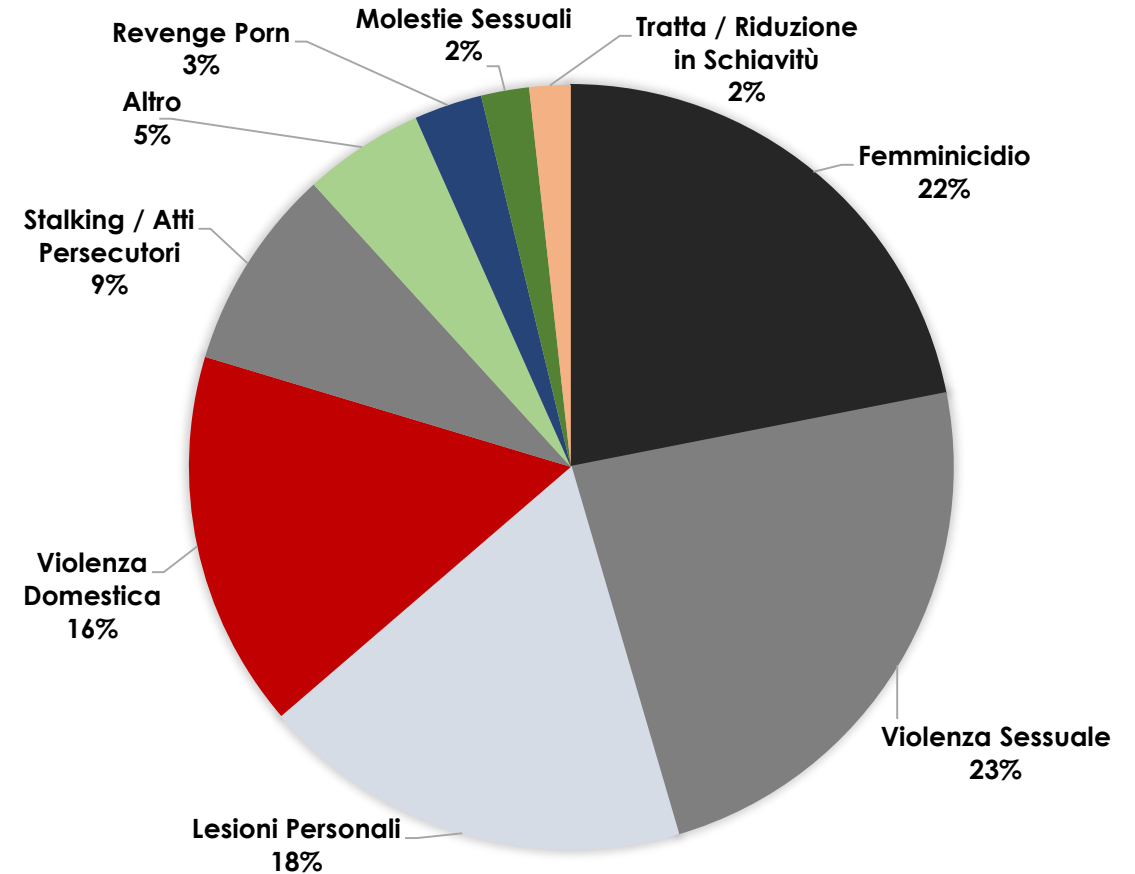
La testata che ha pubblicato il maggior numero di articoli è **Il Messaggero** (34%), seguito da **Il Tempo** (18%), **il Corriere della Sera edizione di Roma** (15%) e **Avvenire** (14%)

TESTATA	V.A.	%
Il Messaggero	363	34%
Il Tempo	195	18%
Corriere della Sera (ed. Roma)	163	15%
Avvenire	150	14%
La Repubblica (ed. Roma)	99	9%
Il Fatto Quotidiano	68	6%
Metro (ed. Roma)	23	2%
Il Manifesto	21	2%
<i>Totale</i>	<i>1082</i>	<i>100%</i>

Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

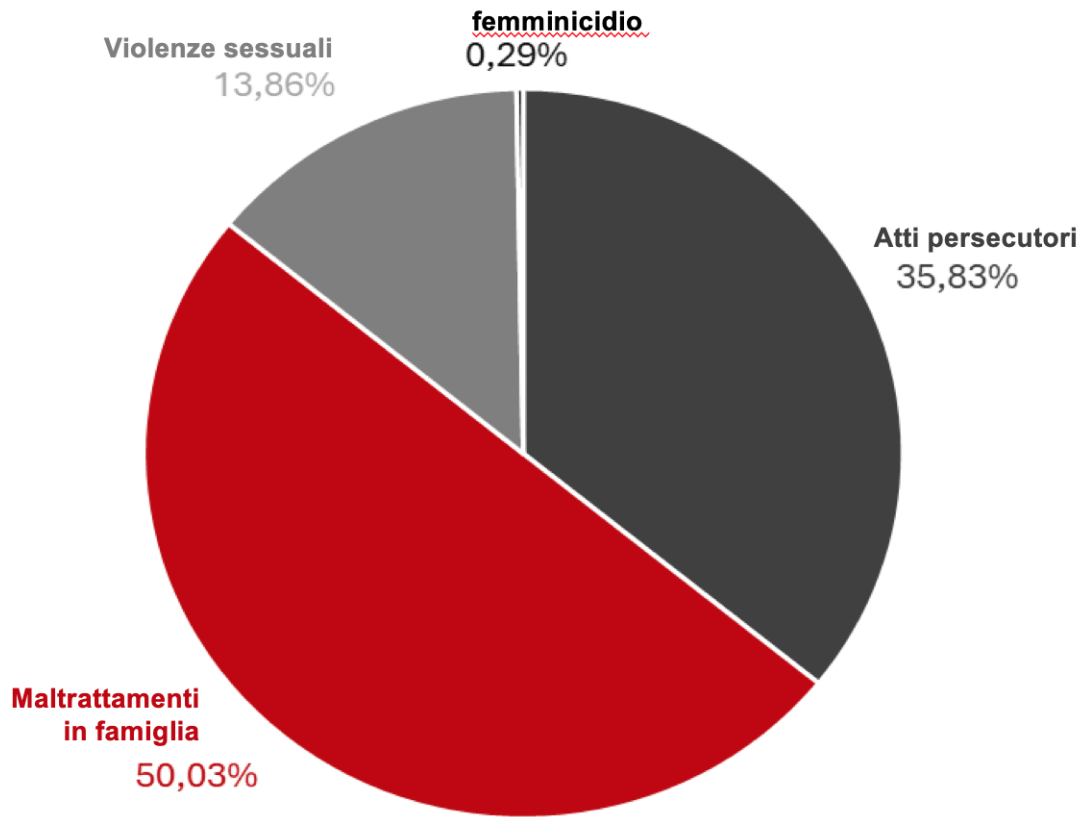
FORMA DI VIOLENZA RIPORTATA NEGLI ARTICOLI – 2024

- Gli articoli tendono a riportare più di una forma di violenza contemporaneamente
- la violenza più frequentemente riportata è la **violenza sessuale (23%)**, seguita dal **femminicidio (22%)** e dalle **lesioni personali (18%)**.
- La **violenza domestica è presente nel 16% degli articoli**, quasi esclusivamente in connessione con altre tipologie di reato → **sottovalutazione** di quello che in realtà costituisce il problema principale e più diffuso della violenza contro le donne, che potrebbe indurre i lettori a pensare che, dopotutto, un certo grado di violenza all'interno di una coppia sia in qualche modo prevedibile, fisiologico.

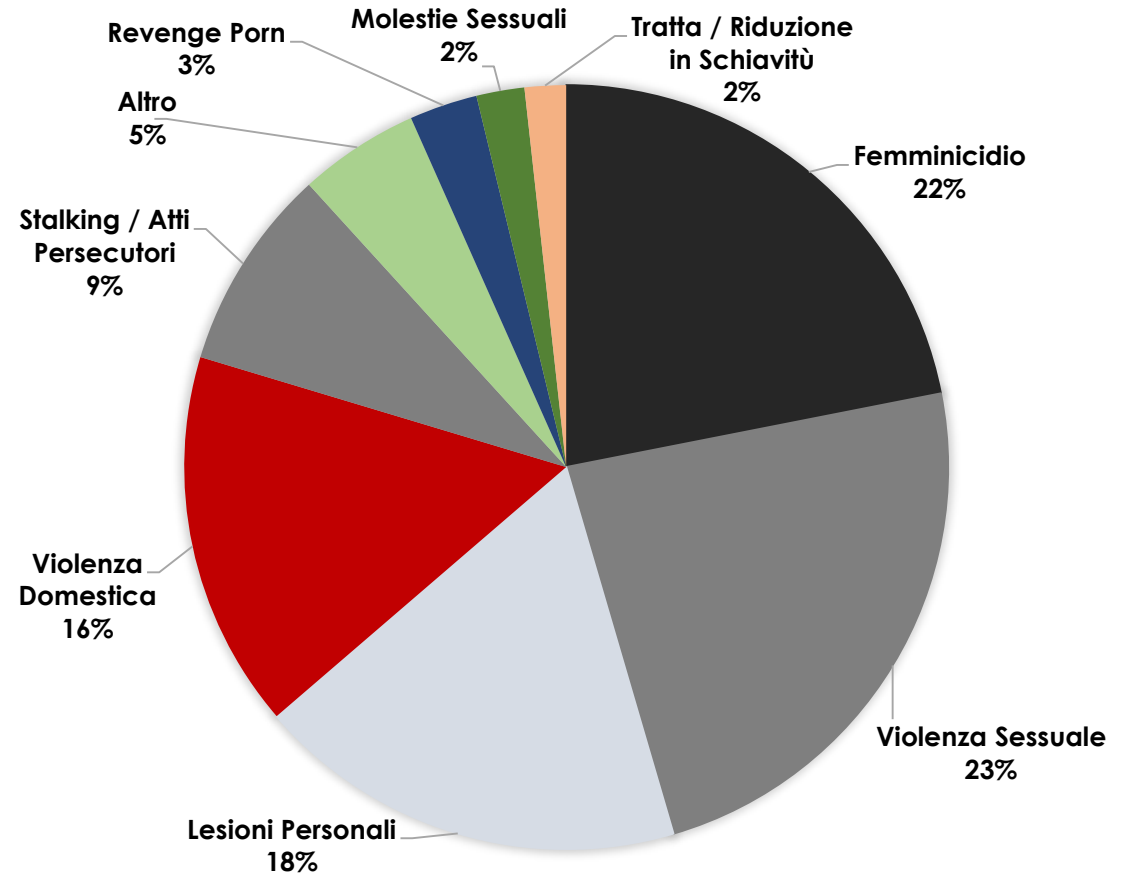


Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

CONFRONTO FRA DATI DELLE QUESTURE E CASI DI VIOLENZA DELLA STAMPA ROMANA ANNO 2024



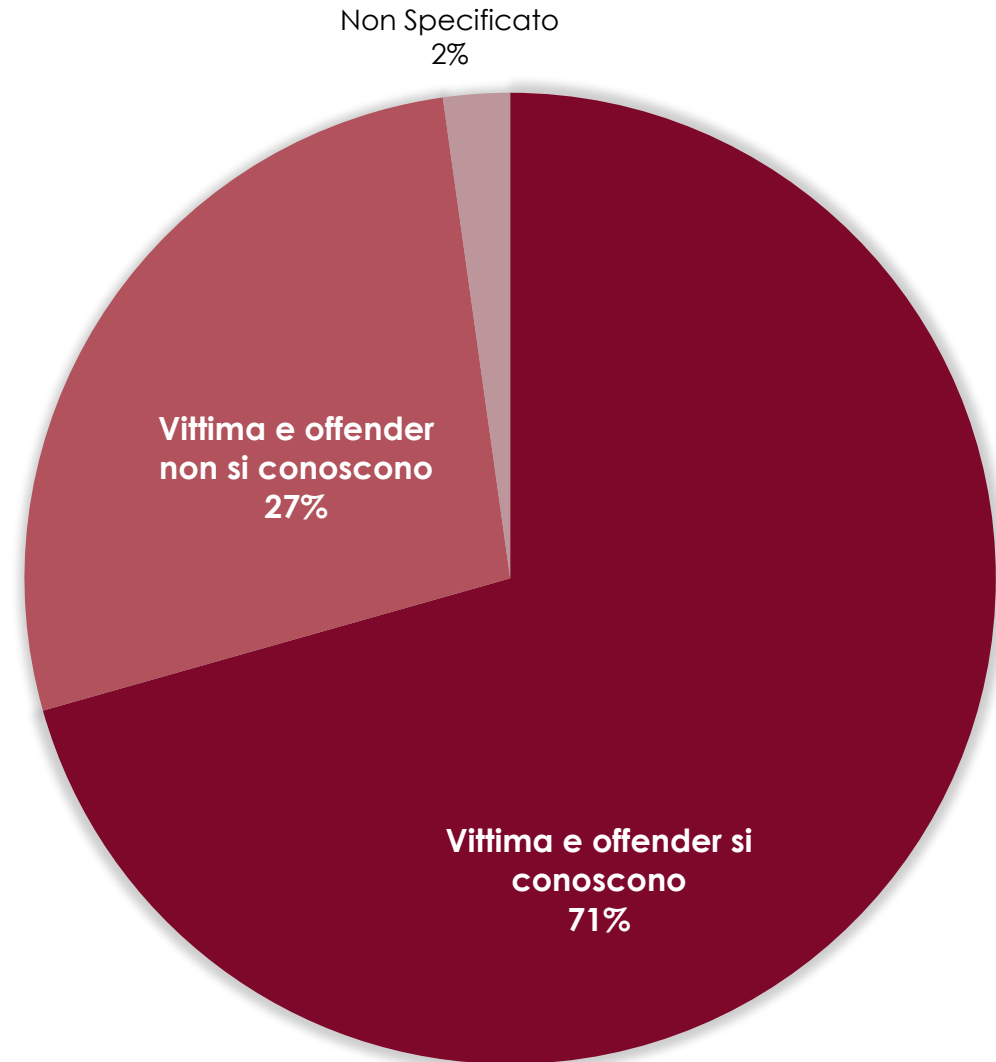
Fonte DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE | Servizio Analisi Criminale (2024)



Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

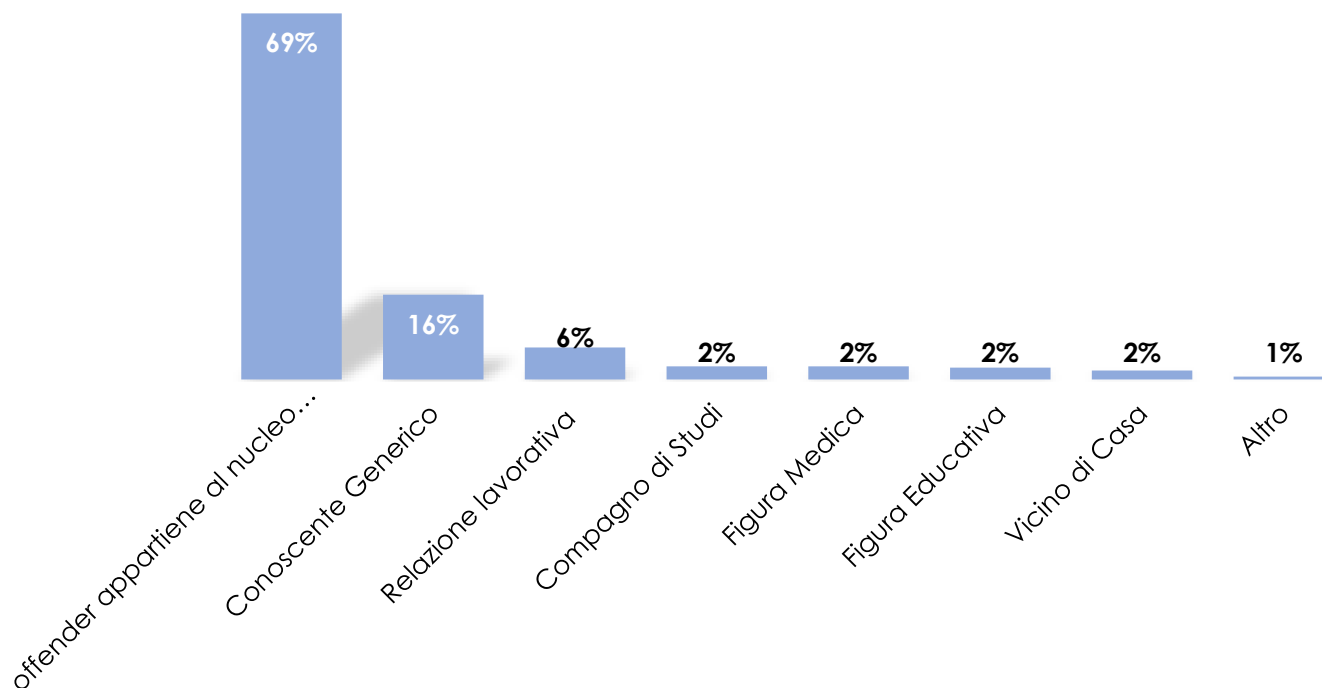
OFFENDER E VITTIMA SI CONOSCONO QUASI SEMPRE – ARTICOLI 2024

In linea anche con i dati delle procure, la stampa romana riporta prevalentemente casi in cui la donna **conosce il suo aggressore** (71%), mentre sono nettamente inferiori i casi in cui tra i due **non sussiste nessuna relazione** (27%)



Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

L'OFFENDER HA LE CHIAVI DI CASA – ARTICOLI 2024



Si tratta per lo più di uomini con **cui la donna ha o ha avuto una relazione**

È soprattutto **l'ex partner** a commettere violenza

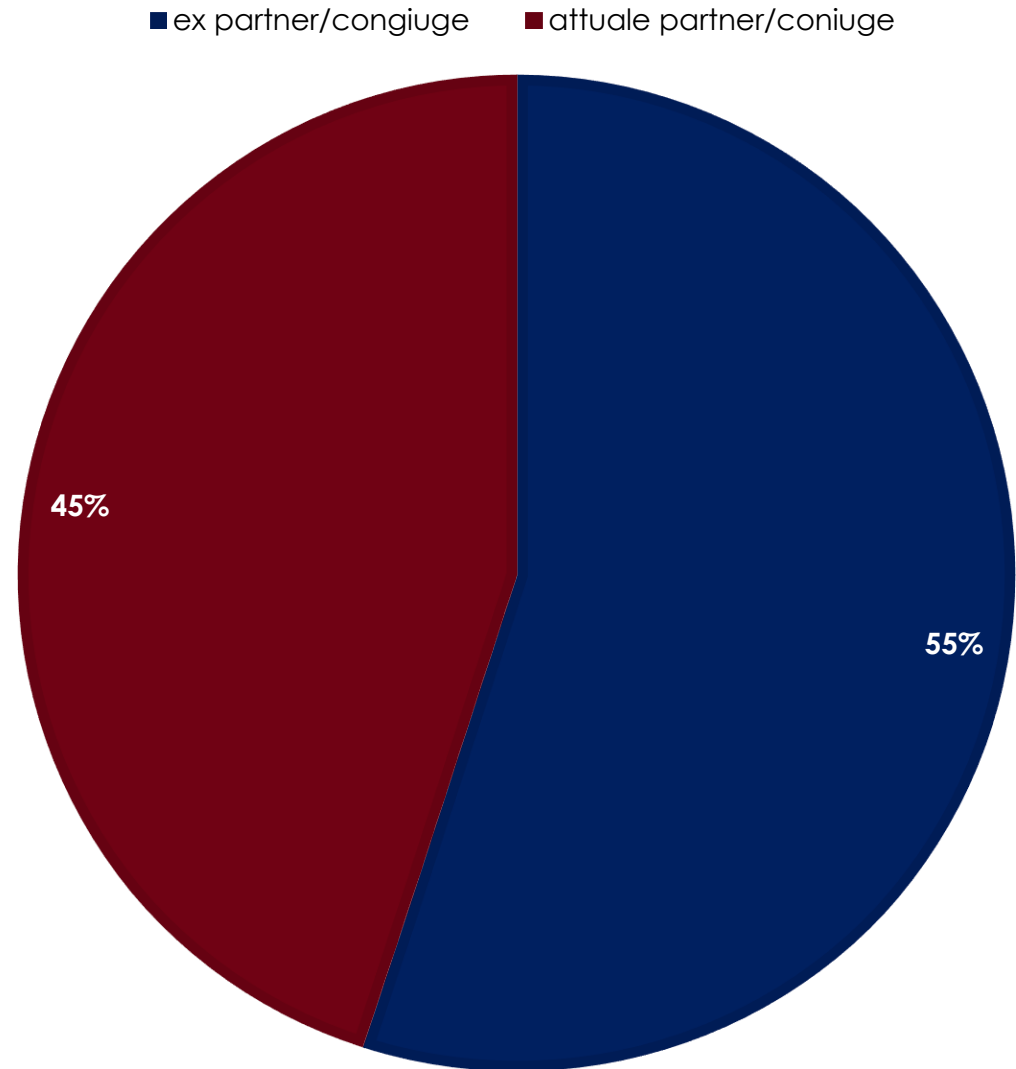
La stampa romana riporta soprattutto casi in cui la violenza è agita da un uomo che ha le chiavi di casa e/o appartiene all'ambito familiare della vittima (**69%**)

OFFENDER APPARTIENE AL NUCLEO FAMILIARE DELLA VITTIMA	v.a.	%
Ex Partner	229	69%
Partner	88	
Marito	131	
Ex Marito	43	
Padre	24	
Altro Familiare	6	
Patrigno	3	
Fratello	3	

Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

È PRINCIPALMENTE L'EX PARTNER A COMMITTERE L'ATTO VIOLENTO – ARTICOLI 2024

- sono soprattutto **gli ex ad agire la violenza**, nel 55% dei casi, e si tratta, nello specifico, quasi esclusivamente dell'ex partner (229 casi su 271)
- l'uomo con cui la vittima ha una relazione in essere è classificato come autore della violenza nel restante 45% degli articoli e si tratta del marito in 131 articoli e del partner in 88



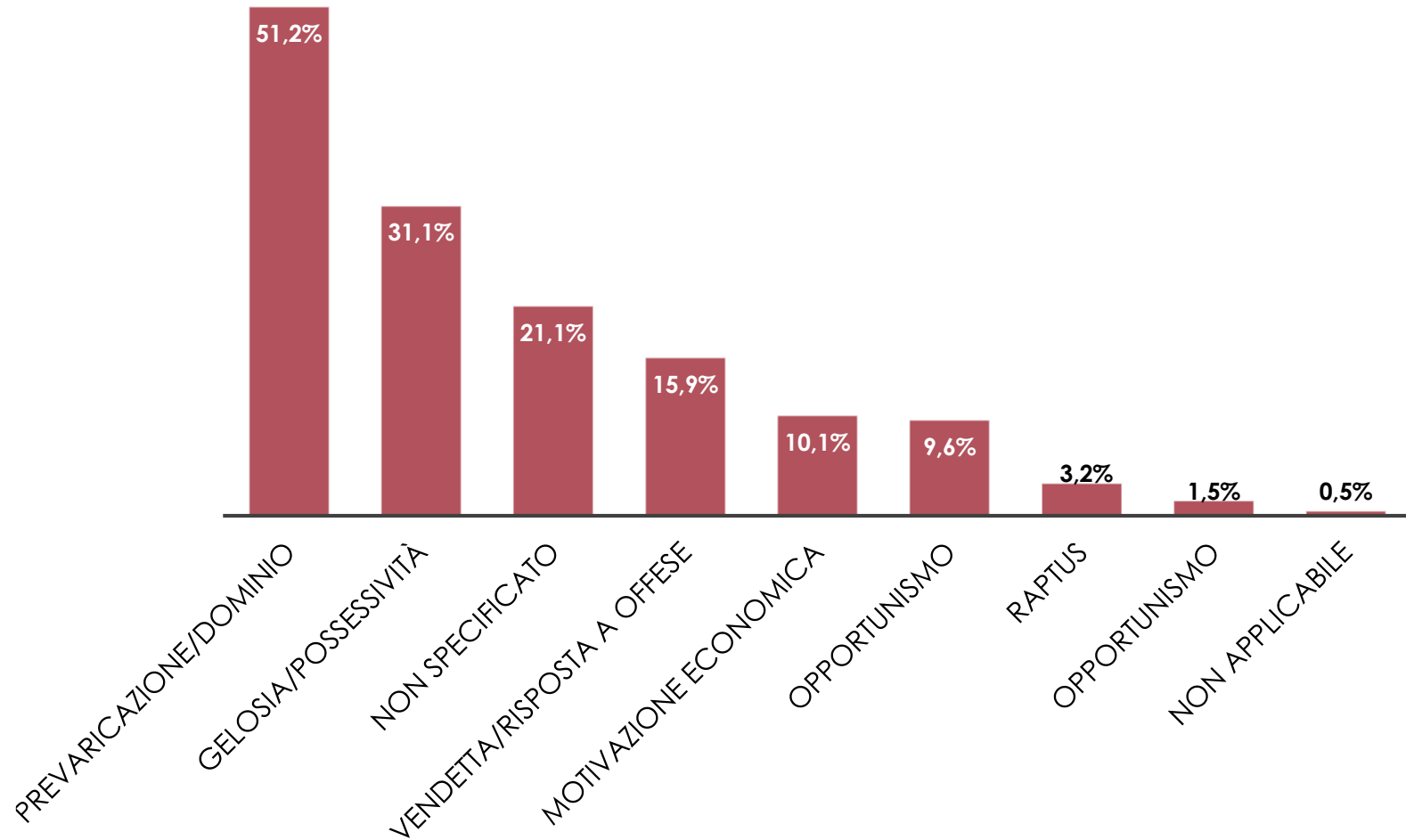
Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

IL “MOVENTE” RIPORTATO NEGLI ARTICOLI:

DOMINIO E GELOSIA – 2024

- In circa un terzo degli articoli vengono indicati almeno due “moventi”
- La **prevaricazione/dominio** il più frequente (51,2%), seguito da **gelosia/possessività** (31,1%)
- Minore il **raptus** (3,2%)

NB: La **gelosia/possessività** e la **vendetta/risposta ad offese**, insieme, sono circa la metà dei casi (**47%**) suggerendo che la violenza è ancora inquadrata come una risposta ai comportamenti della donna



Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

2. LA VIOLENZA DI GENERE NELLA STAMPA ROMANA DEL PRIMO SEMESTRE DEL 2025: *LA NARRAZIONE STA CAMBIANDO MA IL FRAMING RIMANE NELLE MANI DEGLI UOMINI (VIOLENTI)*

NUMERO DI ARTICOLI DI CRONACA PER TESTATA – primo semestre 2025

Non si rilevano particolari differenze con il 2024

I quotidiani che hanno pubblicato di più sul tema rimangono **Il Messaggero (37%)**, seguito da **Il Tempo (19%)**; dunque, due quotidiani locali

A questi due segue l'edizione romana de **La Repubblica**, con 67 articoli (pari al **13%** del corpus) e il **Corriere della Sera** edizione di Roma (**12%**)

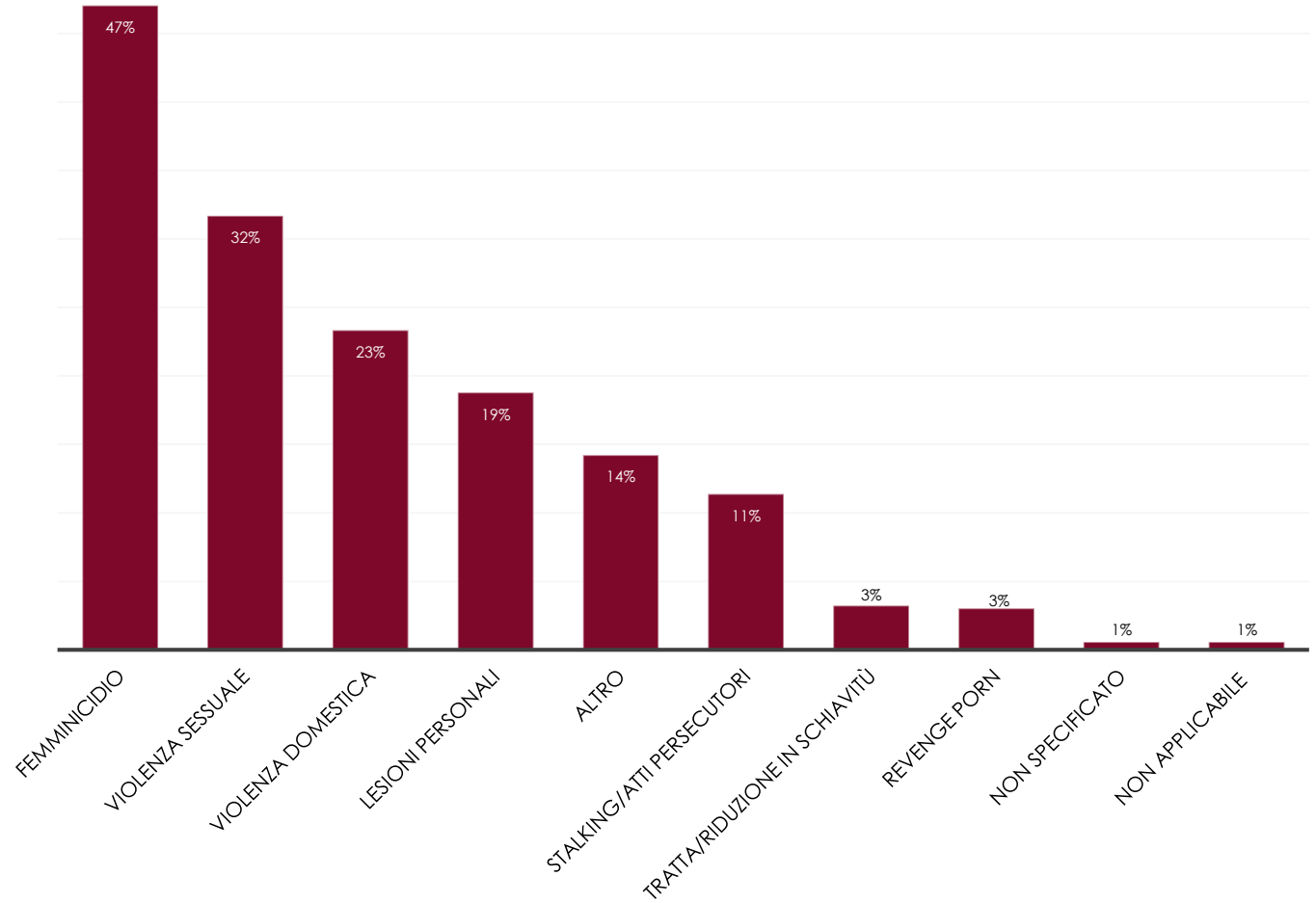
TESTATA	V.A.	%
Il Messaggero	196	37%
Il Tempo	99	19%
La Repubblica (ed. Roma)	67	13%
Corriere della Sera (ed. Roma)	63	12%
Avvenire	51	10%
Il Fatto Quotidiano	35	7%
Il Manifesto	16	3%
Totale	527	100%

Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

FORMA DI VIOLENZA RIPORTATA NEGLI ARTICOLI: ANCORA FEMMINICIDIO – primo semestre 2025

la stampa romana si concentra soprattutto sui **femminicidi** (47%), seguiti dalla **violenza sessuale** (32%) e, in terza battuta, dalla **violenza domestica (meno di un quarto: 23%)** che, rispetto al 2024, nel primo trimestre del 2025 sembra aver ricevuto un'attenzione maggiore, sebbene sempre in connessione con altre tipologie di reato

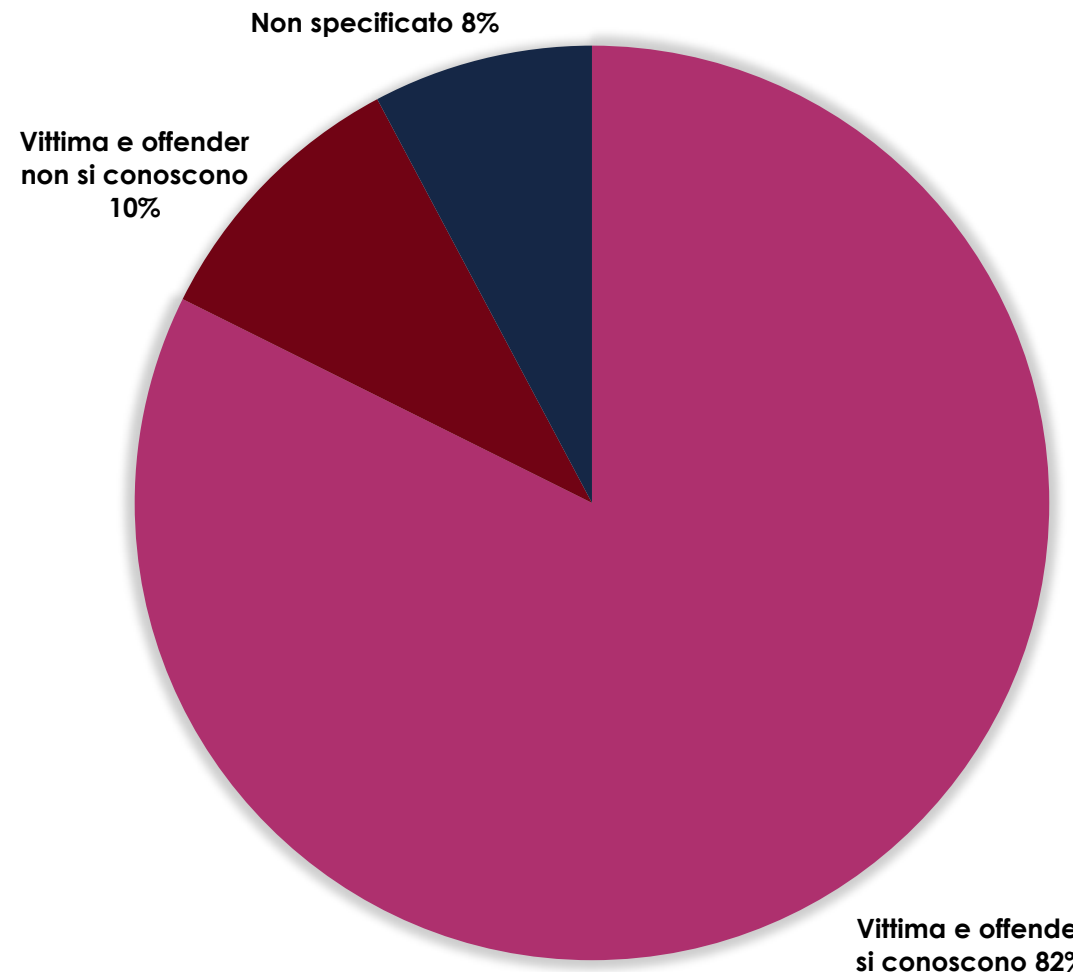
Il fatto che quasi metà del corpus si riferisca a casi di femminicidio può essere parzialmente spiegato alla luce di **due femminicidi** che si sono consumati a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro – quello di **Sara Campanella** a fine marzo e quello di **Ilaria Sula** a inizio aprile – e che hanno **richiamato l'attenzione pubblica e ottenuto un'ampia copertura mediatica**



Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

OFFENDER E VITTIMA SI CONOSCONO QUASI SEMPRE – primo semestre 2025

I quotidiani romani riportano prevalentemente casi in cui **la donna conosce il suo aggressore (82%)**, mentre sono nettamente inferiori i casi in cui tra i due non sussiste nessuna relazione



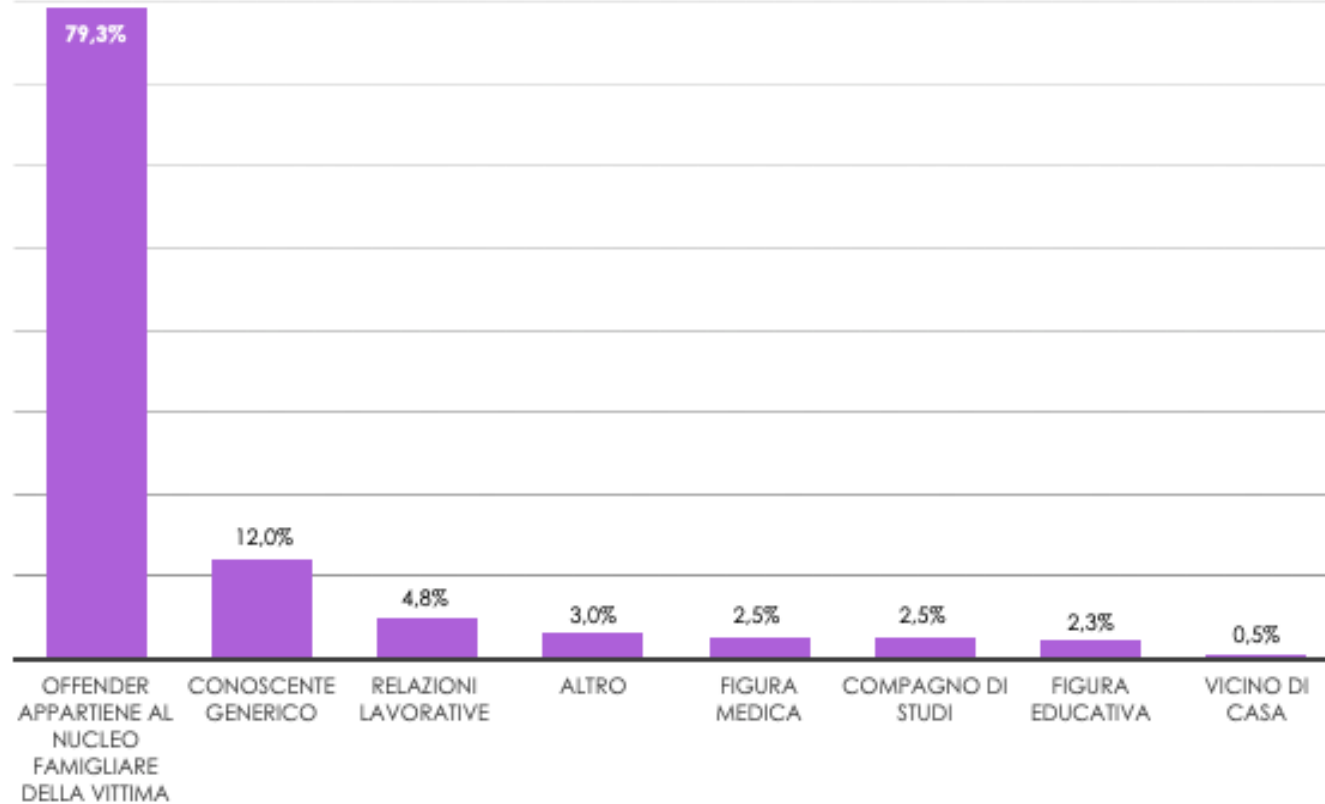
Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

L'OFFENDER HA LE CHIAVI DI CASA – primo semestre 2025

La stampa romana riporta soprattutto casi in cui la violenza è agita da un uomo che ha le chiavi di casa **(79,3%)**

Si tratta per lo più di uomini con **cui la donna ha o ha avuto una relazione**

È soprattutto **l'ex partner** a commettere violenza



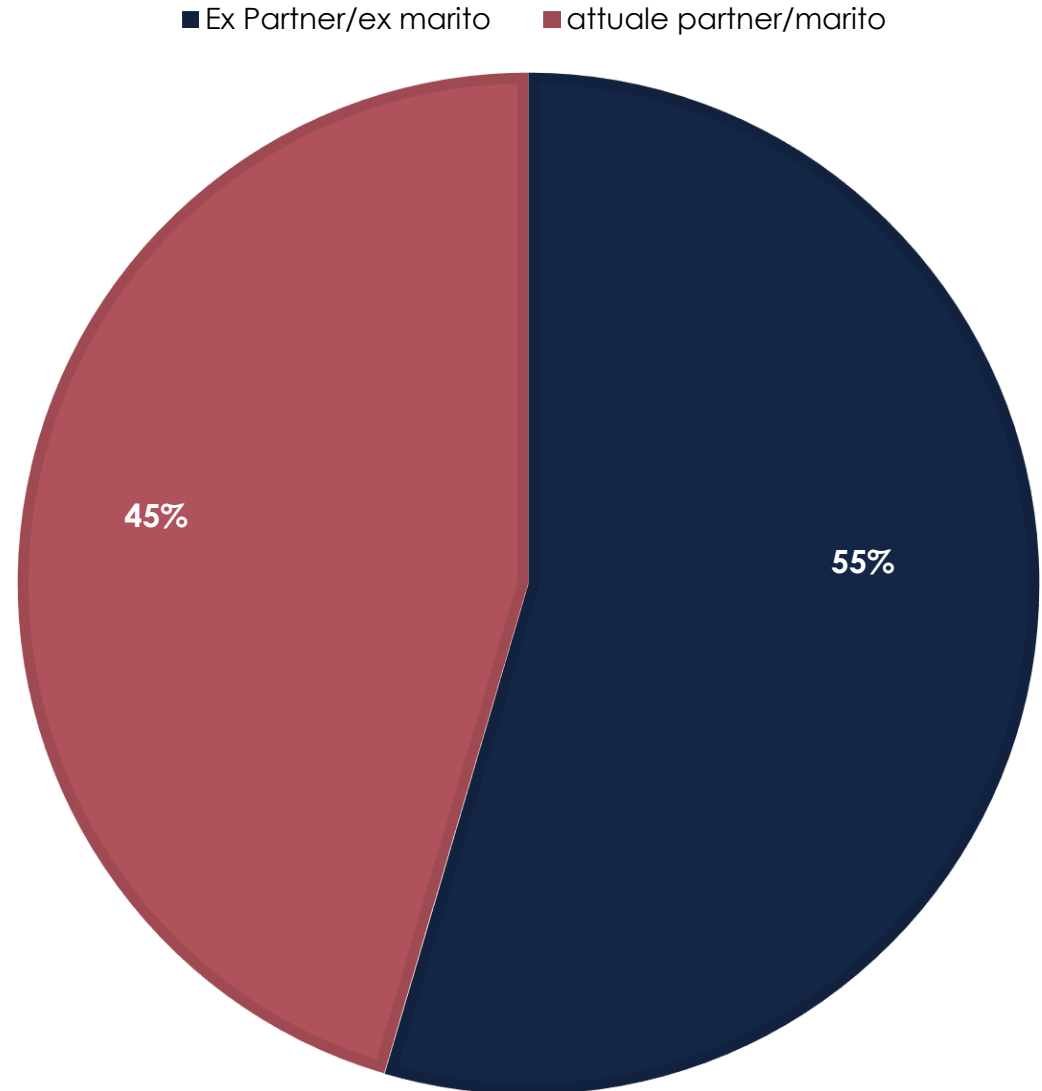
OFFENDER APPARTIENE AL NUCLEO FAMILIARE DELLA VITTIMA	v.a.	%
<i>Intimate partner violence</i>	286	83,1%
Padre	34	9,9%
Altro Familiare	15	4,4%
Patrigno	8	2,3%
Fratello	1	0,3%

Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

È SOPRATTUTTO L'EX PARTNER A COMMITTERE VIOLENZA – primo semestre 2025

Rispetto alle relazioni intime, emerge come siano **soprattutto gli ex ad agire la violenza, nel 55% degli articoli** e si tratta, nello specifico, principalmente **dell'ex partner** (148 casi su 286)

L'uomo con cui la vittima ha una relazione in essere è classificato come autore della violenza nel restante 45% degli articoli e si tratta del **partner in 74 articoli** e del marito in 56.



Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

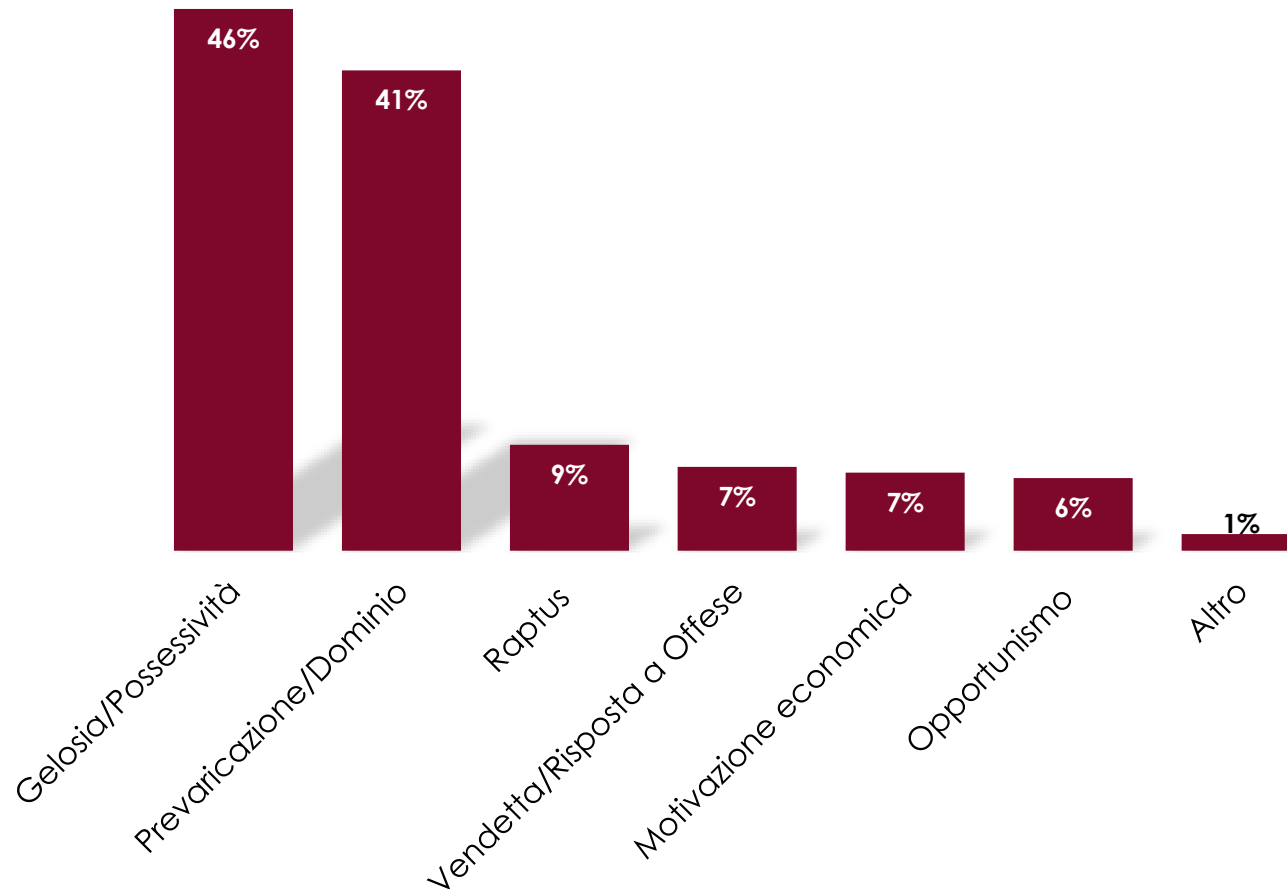
LA GELOSIA È ANCORA UN “MOVENTE” DELLA VIOLENZA – primo semestre 2025

Per quanto concerne il “movente”, il primo dato di interesse riguarda il fatto che in circa due terzi degli articoli (318) esso non viene specificato

Per quanto riguarda gli articoli in cui è citato (208), il “movente” più frequente, diversamente da quanto riscontrato per il 2024, è la **gelosia/possessività nel 46%** degli articoli, seguito da **prevaricazione dominio nel 41%** (in controtendenza con il dato nazionale dove prevale il dominio)

I riferimenti al **raptus** o suoi equivalenti funzionali sono stati rilevati in 19 articoli, pari al **9%** (quasi triplicati rispetto all'anno precedente), una percentuale più alta rispetto a quanto riscontrato per il 2024 (sebbene in un periodo di tempo minore)

Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale



A CHI VIENE DATO DIRITTO DI PAROLA

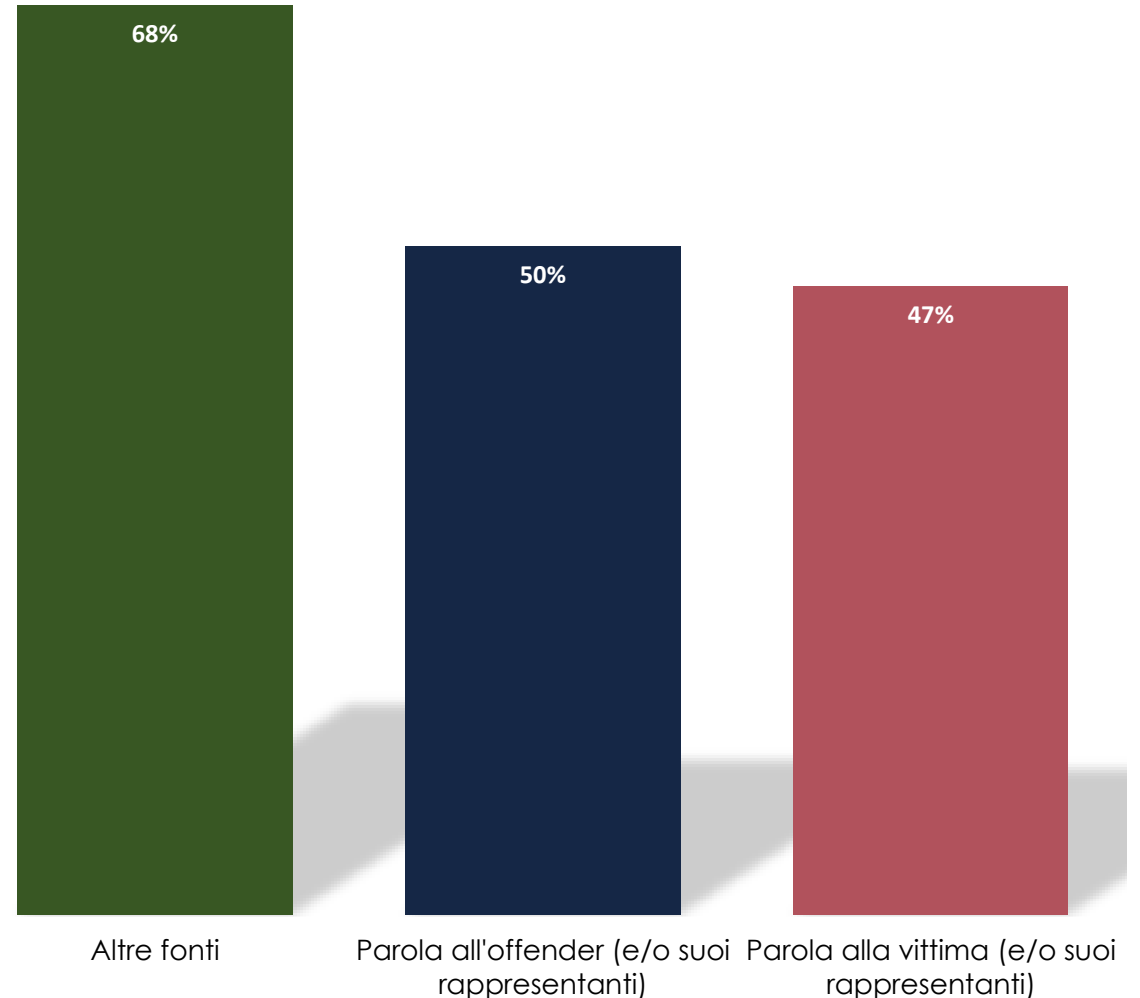
Per il primo semestre del 2025 è stato possibile approfondire ulteriormente l'analisi rispetto al 2024, integrando una nuova variabile volta a **rilevare a quanti e quali soggetti viene dato diritto di parola negli articoli (in modo diretto, tramite il virgolettato, o indiretto).**

Abbiamo deciso di integrare l'analisi con questa nuova variabile perché l'attribuzione del diritto di parola **non è mai neutra e contribuisce a definire i confini del discorso pubblico**, legittimando alcune voci e marginalizzandone altre.

Capire a chi i quotidiani danno spazio e quali punti di vista privilegiano, fornisce indicazioni su come il fenomeno della violenza di genere viene rappresentato socialmente, anche alla luce di stereotipi ancora diffusi, tra i quali la tendenza ad assumere in modo acritico il punto di vista dell'offender e ad invisibilizzare quello della donna.

CHI PARLA NEGLI ARTICOLI: IL DIRITTO DI PAROLA/1 – primo semestre 2025

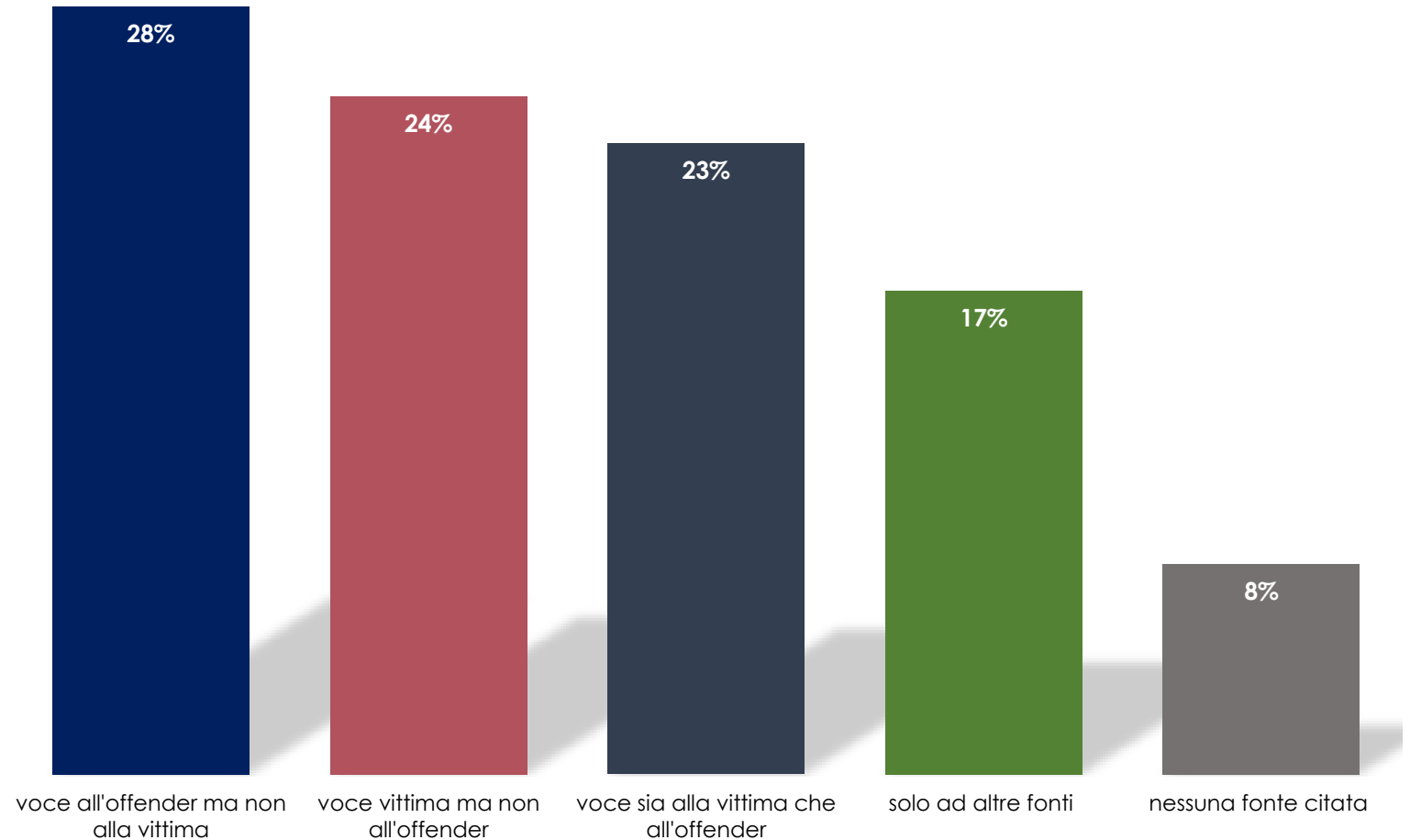
Se da un lato gli articoli danno voce soprattutto a fonti come le autorità giudiziarie, le forze dell'ordine e i testimoni (**altre fonti, 68%**), nel saldo del diritto di parola tra vittima e offender, vediamo che si dà più spazio **all'offender e/o ai suoi rappresentanti (50%** dei casi), rispetto alla **vittima e/o ai suoi rappresentanti (47%)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

CHI PARLA NEGLI ARTICOLI: IL DIRITTO DI PAROLA/2 – primo semestre 2025

- Il **28%** degli articoli dà voce all'offender ma non alla vittima, il **24%**, al contrario, riporta il punto di vista della donna che ha subito violenza e non quello dell'uomo che l'ha commessa
- nel **23%** del corpus si ritrovano le voci di entrambi i soggetti (e/o loro rappresentanti) mentre nell'**8%** non viene citata nessuna fonte



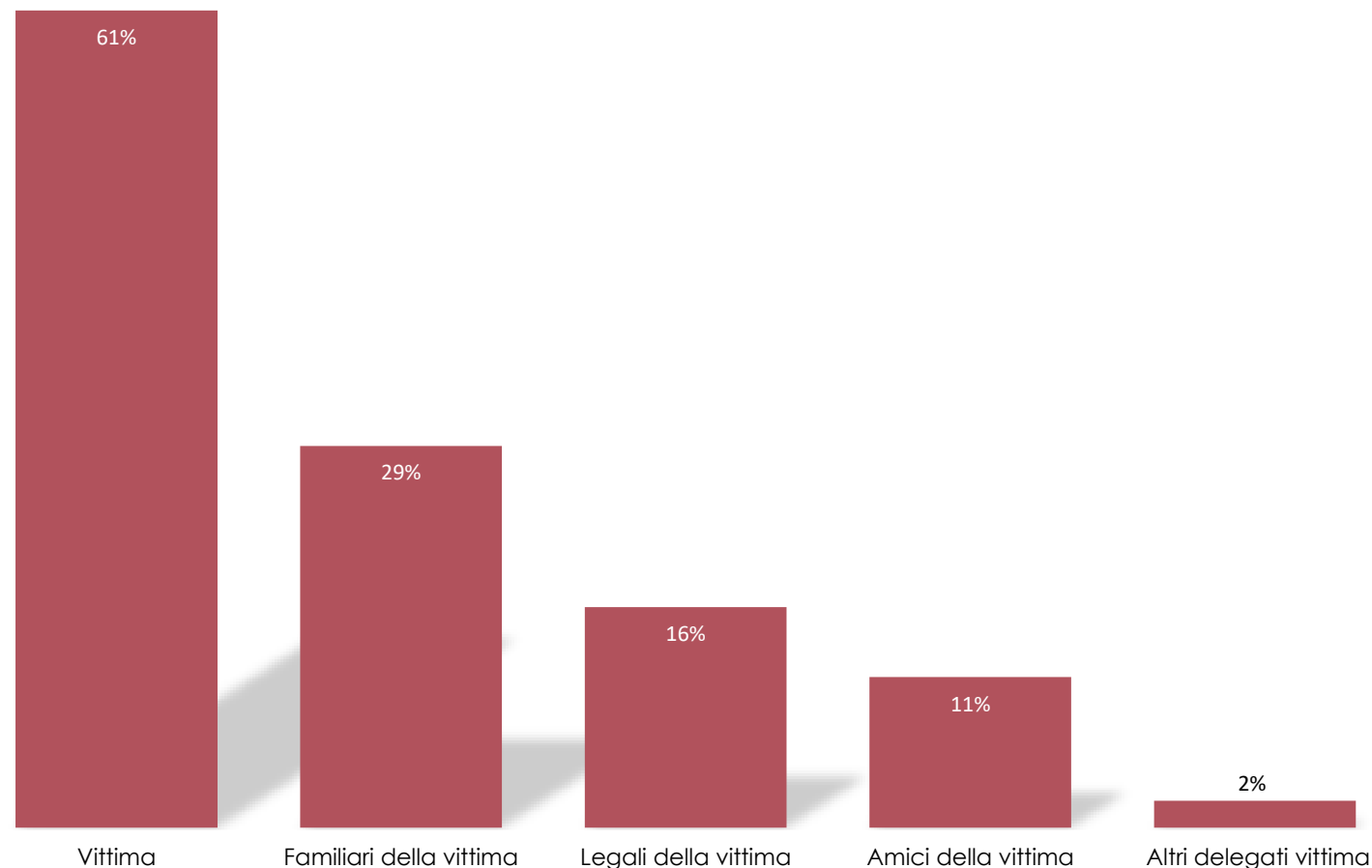
Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

CHI PARLA NEGLI ARTICOLI: LA VITTIMA

– primo semestre 2025

Per quanto riguarda gli articoli che danno voce (anche o solo) alla vittima, nel **61%** sono le parole della **vittima in prima persona** ad essere riportate, in modo diretto utilizzando il virgolettato o indirettamente

nel **29%**, invece, sono i **familiari** a parlare e, in maniera minore, i **legali (16%)** e **gli amici (11%)**.

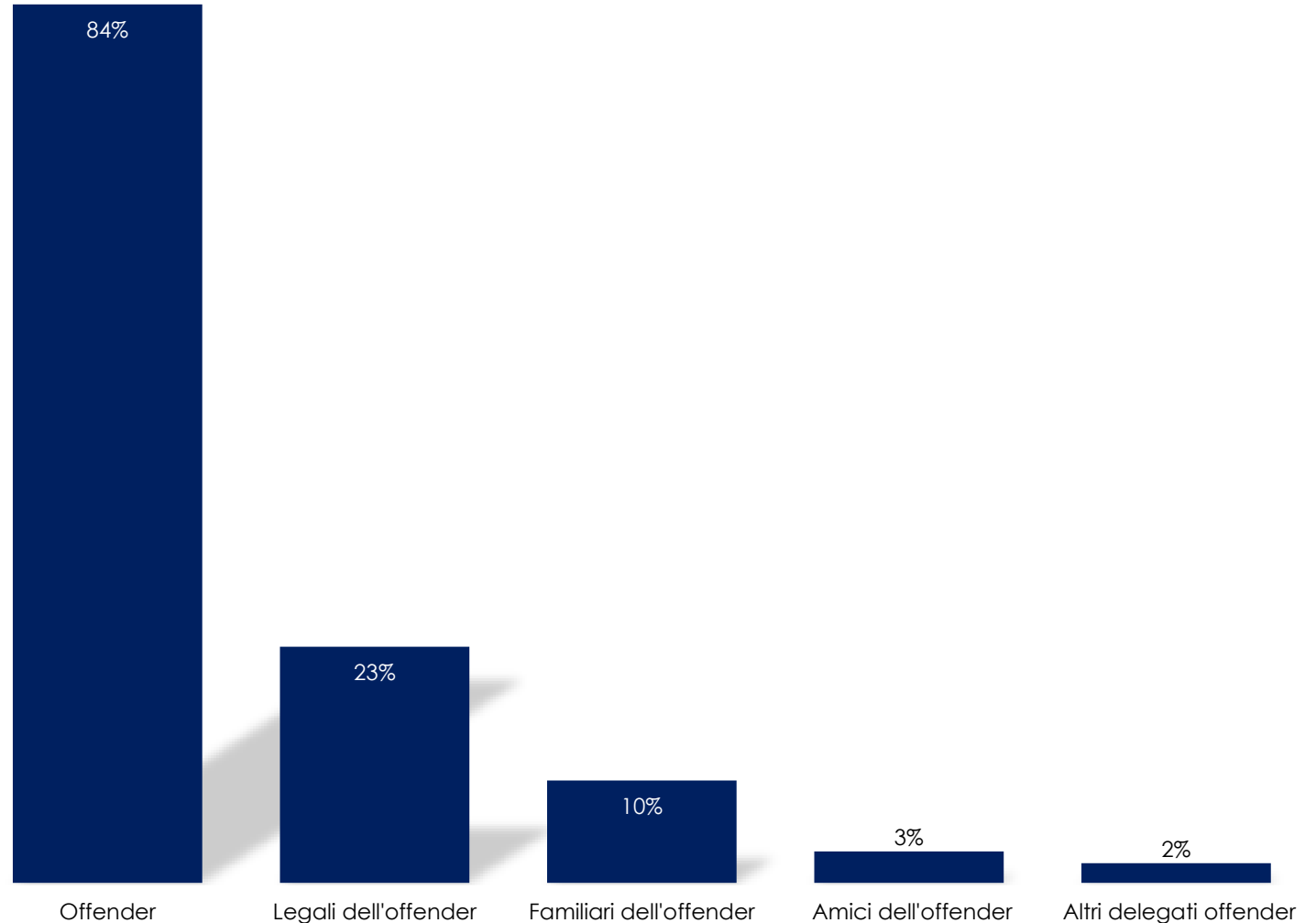


Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

CHI PARLA NEGLI ARTICOLI: L'OFFENDER – primo semestre 2025

Nei 266 articoli in cui si riporta (anche o solo) il punto di vista dell'offender, si tratta **nell'84% della voce dell'uomo in prima persona** e, sebbene con numeri più contenuti, dei suoi **legali (23%)**

Le parole dei **familiari** si ritrovano nel **10%** degli articoli e quelle degli **amici** solo nel **3%**



Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

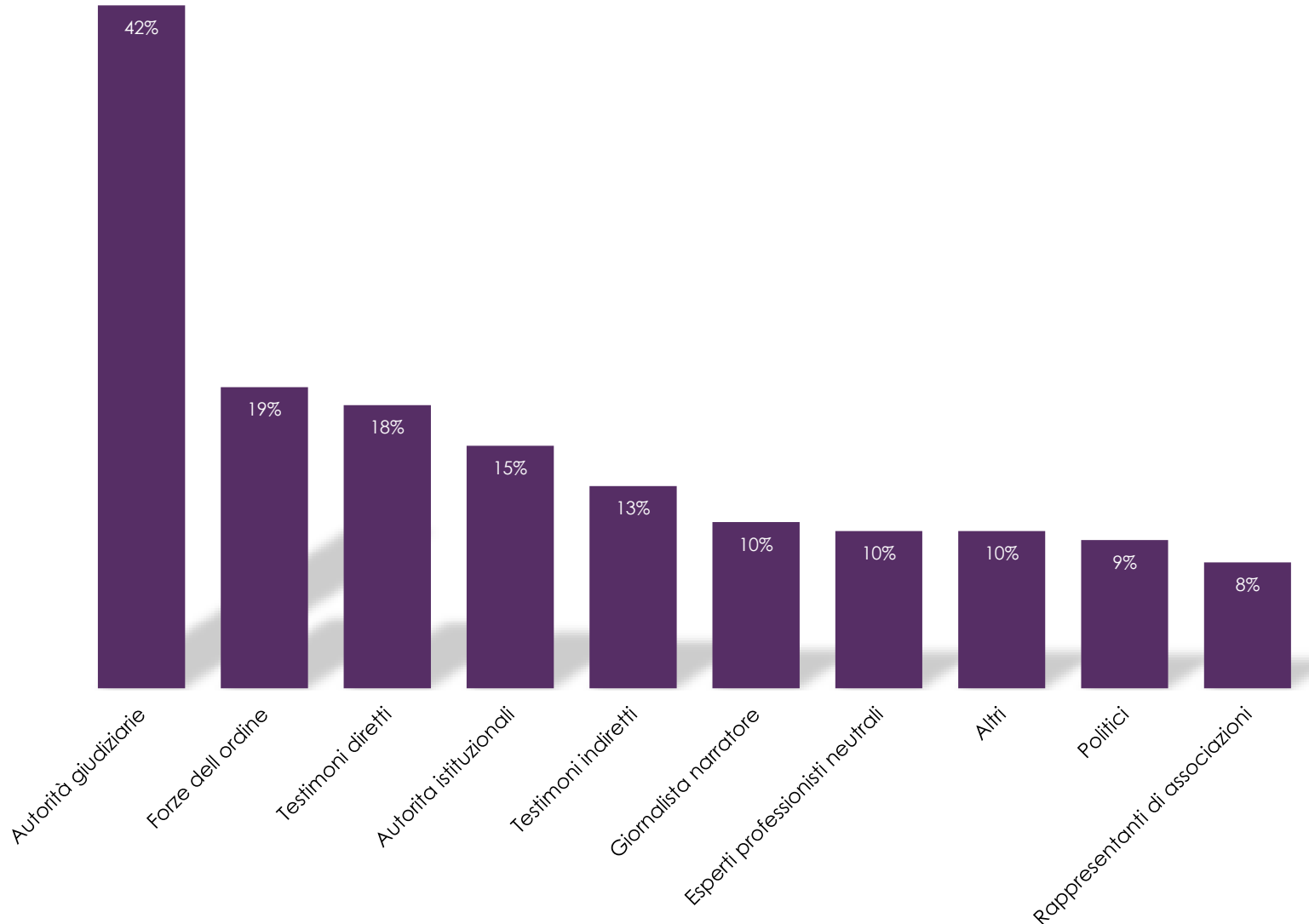
CHI PARLA NEGLI ARTICOLI: ALTRE FONTI

– primo semestre 2025

Per quanto riguarda fonti diverse dalla vittima e l'offender, si tratta per lo più di **autorità giudiziarie (42%)**, seguite dalle **forze dell'ordine (19%)**

Le parole dei **testimoni diretti** della violenza sono riportate nel **18%** degli articoli, quelle dei **testimoni indiretti** nel **13%**

Limitati gli articoli che riportano voci di **esponenti politici (9%)** e **rappresentanti di associazioni (8%)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio STEP Roma, Sapienza-Roma Capitale

GLI STEREOTIPI NELLA NARRAZIONE E L'EMPATIA PER L'OFFENDER

Articoli 2024 e primo semestre 2025

I media locali riflettono il trend generale (dati PRIN 2022 PNRR - STEPSISTER)



Le narrazioni tendono a:

- utilizzare strategie **DISCORSIVE ESONERANTI di HIMPATY** che deresponsabilizzano l'uomo violento;
- riproporre meccanismi di **VICTIM BLAMING** che spostano la responsabilità sulla donna che ha subito violenza
- **NORMALIZZARE LA VIOLENZA**, inquadrandola come lite domestica, conseguenza di gelosia e, in forma minore, raptus

GLI STEREOTIPI NELLA NARRAZIONE: VICTIM BLAMING

Lui la voleva ancora. Lei invece «si sentiva con un altro ragazzo». Lui non si rassegnava e minacciava il suicidio se l'avesse lasciato. Lei gli rispondeva: «Sei appiccicoso». Ma lui insisteva [...] Poi lui l'ha accoltellata, «12-13 volte»

[In riferimento al femminicidio di Giulia Cecchettin – articolo del 23/06/2024]

«Mi hai rovinato la vita». A 81 anni spara alla moglie e poi si suicida in piazza

[In riferimento al femminicidio di Anna Lupo – articolo del 20/08/2024]

- **la responsabilità della violenza** viene surrettiziamente, anche se inconsapevolmente, addebitata a **LEI** e non a lui
- Questa narrazione stereotipata si ritrova anche in un articolo relativo al femminicidio di Giulia Cecchettin, in cui i meccanismi di vittimizzazione secondaria da parte della stampa sono stati tendenzialmente meno frequenti
- Nell'ultimo titolo si riporta **il punto di vista dell'offender, anche se non è più in vita**, consentendogli di vittimizzare la moglie uccisa. Lo stigma per l'azione omicidiaria di lui non viene rilevato.

GLI STEREOTIPI NELLA NARRAZIONE: HIMPATY

«Chiedo scusa ai genitori di Ilaria, chiedo perdono, voglio scrivergli una lettera. È Mark Somson, **in lacrime, a parlare** dal carcere di Regina Coeli con il suo difensore [...] Il 23enne filippino [...] **si «dispera e piange ogni sera perché è pentito per l'omicidio»; continua il suo legale.**

[In riferimento al femminicidio di Ilaria Sula a Roma – titolo e articolo del 10/04/2025]

«Sono andato in tilt quando ho saputo che Ilaria sentiva un altro». È incomprensibile e insondabile quello che è scattato nella testa di Mark Antony Samson, un 23enne con **una vita ordinaria da studente universitario in Architettura che si paga le rette lavorando in un fast food nel cuore di Roma** e lì conosce la ragazza con cui si fidanza e che poi **uccide nella sua cameretta perché [LEI] lo aveva lasciato. Ora piange e dice di aver paura [...]** Agli inquirenti ha detto di **essere pentito, che se tornasse indietro non lo rifarebbe**

[In riferimento al femminicidio di Ilaria Sula a Roma – titolo e articolo del 04/04/2025]

GLI STEREOTIPI NELLA NARRAZIONE: HIMPATY

«L'amavo e mi trattava male Dovevo dormire sul tappeto»

«Il nostro rapporto di amore andava avanti da circa due anni», ma capitava spesso che **«mi ospitasse per la notte e poi mi lasciava dormire sul tappeto, sul pavimento».**

Mark, lucidamente, si descrive a volte come una vittima, un **ragazzo innamorato che non sapeva più come comportarsi. Un rapporto in cui spesso si sentiva in una posizione di sottomissione,** con la ragazza che lo tratta «da amico», poi come «il suo ragazzo». **Eppure «avrei fatto di tutto per averla come fidanzata»,** [...] E poi un episodio che potrebbe essere descritto come una "mazzata finale", con **lui che va a trovarla a casa con un mazzo di fiori tra le mani e lei gli risponde che si è appena scaricata una nota chat di incontri per single**

[In riferimento al femminicidio di Ilaria Sula a Roma – titolo e articolo del 16/04/2025]

GLI STEREOTIPI NELLA NARRAZIONE: HIMPATHY

NEI TRE ARTICOLI RIPORTATI, RIFERITI AL FEMMINICIDIO DI ILARIA SULA:

- la narrazione giornalistica pone al centro l'autore della violenza, a cui viene data parola e di cui viene riportato il punto di vista: il racconto si struttura intorno alla **sua sofferenza, dell'uomo che ha commesso un reato, mentre la vittima è tendenzialmente assente.**
- lui è **“in lacrime”, “piange” e “si dispera”** perché è pentito e vuole scrivere una lettera ai genitori della donna che LUI ha ucciso.
- Si ritrova il frame **dell'amore**: lui viene presentato come un ragazzo innamorato che non sapeva come comportarsi, lui la amava (riportando direttamente le sue parole). Ritorna, dunque, la cornice interpretativa secondo la quale dall'amore, dal “troppo amore”, dall'amore non corrisposto o tradito, **scaturirebbe la violenza**, favorendo **l'empatia verso l'offender** e, parallelamente, la **colpevolizzazione della vittima**: lei **“lo trattava male”**, lo **faceva dormire per terra**, mentre lui **“la andava a trovare con un mazzo di fiori”**.
- Inoltre, definire **“cameretta”** il luogo in cui una donna è stata brutalmente assassinata con molteplici coltellate contribuisce a restituire l'immagine non di un uomo che ha commesso un reato, bensì di un ragazzo (infantilizzato) disperato, fragile e, in qualche modo, per questo più “giustificabile”.

GLI STEREOTIPI NELLA NARRAZIONE: HIMPATHY E VICTIM BLAMING

L'anello della madre e la furia di Sodano poi la richiesta a **Desyrée: "Ora sparami"**

[...] Quando ha visto che l'ormai ex fidanzata gli stava restituendo anche l'anello della mamma morta ha perso il controllo [...] **la vista di quel gioiello l'ha mandato in tilt. [...] Quel gioiello era un anello della mamma poliziotto di Sodano, a cui il finanziere era particolarmente legato, morta nel 2013, un lutto a cui quattro anni fa è seguito quello del papà finanziere. [...] Il finanziere Christian Sodano** ha sparato e ucciso la madre e la sorella della ragazza con cui era stato fidanzato per circa sei mesi. [...] più di una volta **Sodano** ha chiesto alla fidanzata di ucciderlo. **«Non ce la faccio, spara tu»**, avrebbe detto. Dopo che **Desy** si è allontanata, temendo anche per la sua vita, **Sodano** ha sparato di nuovo a **Renée** **«Non volevo farla soffrire»**, ha **affermato**

[In riferimento al femminicidio di Nicoletta Zomparelli e Renée Amato a Cisterna Latina – Titolo e articolo del 18/02/2024]

- È il gioiello reso dalla donna - **un comportamento di LEI** - ad aver innescato la violenza e ad averlo "mandato in tilt"
- I lutti dell'uomo creano **vicinanza emotiva**
- La vittima viene chiamata per nome (lei è "**Desy**"), per l'offender è sempre presente anche (o solo) il cognome e il suo titolo professionale (lui è "il finanziere", "Sodano")

NB: il fatto che per la vittima non sia presente il nome e il cognome non può essere imputato a ragioni di privacy (il cognome è citato una volta)

GLI STEREOTIPI NELLA NARRAZIONE: FEMMINICIDIO ALTRUISTICO

Spara alla moglie e si costituisce **«Era depressa»**

Si chiamava Cristina Marini la donna di 72 anni uccisa ieri mattina a Sestri Levante in un'abitazione di via Antica Romana con un colpo di revolver sparato dal marito, Gian Paolo Bregante, 74 anni ed ex comandante di nave, che poi ha telefonato ai carabinieri autodenunciando il gesto.

L'uomo avrebbe detto di aver agito per «liberare la moglie» dallo stato depressivo in cui versava e per il quale non voleva assumere i farmaci previsti per la cura

[In riferimento femminicidio di Cristina Marini – articolo del 20/09/2024]

Negli ultimi 5 mesi ci sono stati almeno sei uxoricidi commessi da uomini over 70 [...] Sono **drammi di coppia** che si consumano nel silenzio delle pareti di casa, dietro le quinte di una quotidianità in apparenza normale, ma che **in realtà nasconde rapporti così logorati da anni di incomprensioni da degenerare in tragedia** [...] Altre volte, il delitto matura in un **contesto di estrema disperazione**. Tra marzo e giugno, tre anziani hanno ucciso le rispettive mogli: tutte **erano malate da tempo. Un modo** drastico - e arbitrario - **per porre fine a una sofferenza evidentemente durissima da sopportare.**

[articolo del 10/08/2024]

- La violenza come **atto “altruistico”** – anche nella sua forma più brutale, che abbiamo definito “femminicidio altruistico” – volto a “porre fine alle sofferenze” della vittima, “liberandola” dalla sua malattia
- In questa narrazione, la **donna** tende ad essere **rappresentata come parzialmente responsabile per la sua malattia** che avrebbe “provocato” la reazione e disperazione dell'uomo

GLI STEREOTIPI NELLA NARRAZIONE: LITE DOMESTICA

[...] L'uomo avrebbe raccontato ai poliziotti di aver ucciso la moglie per gelosia e per paura che lei lo lasciasse. [...] **Litigate dopo litigate**, la donna dieci giorni fa era andata via da casa con la bambina e **poi era tornata**, forse per chiarire [...] Invece **l'ennesima lite**, le ennesime urla e poi il coltello: **Li Xuemei ha trovato la morte** e la sua bimba ha perso per sempre l'abbraccio di sua madre.

[In riferimento al femminicidio di Li Xuemei a Roma - articolo del 19/03/2024]

Una lite, le parole pesanti poi l'aggressione nel tugurio sperduto [...] in cui marito e moglie vivevano in condizioni igienico-sanitarie disastrose [...] **Forse gli animi durante la lite si erano agitati per qualche bicchiere di troppo. La vittima, ultimamente, non stava bene, aveva problemi di memoria**. In passato all'uomo erano state ritirate delle armi, perché ritenuto una persona con «**carattere estremamente litigioso**». **Eppure non risultano denunce o interventi delle forze dell'ordine per aggressioni domestiche da "codice rosso"**.

[In riferimento al femminicidio di Rosa D'Ascenzo, nella periferia romana - articolo del 03/01/2024]

- La violenza come **“lite domestica”**
- Di nuovo, il focus è sulla donna che se ne era andata ma poi è tornata
- **Una violenza senza colpevoli**: nella chiusura dell'articolo si parla di “un coltello”, senza spiegare chi l'ha usato, e la donna “ha trovato la morte”, invece di scrivere i fatti anche nella loro consecutio logica: lui ha preso il coltello e l'ha uccisa.
- Il focus di tutto l'articolo è sulle condizioni “disastrose” in cui vivevano i due coniugi più che sulla violenza
- **L'alcol e la lite domestica** per inquadrare l'atto violento
- Di nuovo, **focus sulla vittima** che “non stava bene, aveva problemi di memoria”

GLI STEREOTIPI NELLA NARRAZIONE: DEUMANIZZAZIONE DELL'OFFENDER E LA "CATTIVA RAGAZZA"

Stuprata dagli **orchi** conosciuti sul web

Ci sarebbe l'ombra delle baby squillo dietro la vicenda che ha visto una 16enne della provincia di Rimini drogata, stuprata e poi abbandonata per strada da due uomini che aveva conosciuto su un sito di incontri. [...] I social infatti, sarebbero proprio una nota dolente per la ragazza che da un anno era seguita dai servizi sociali proprio per dipendenza da social. **Un soggetto fragile**, dunque, che da quanto emerso dalle indagini avrebbe conosciuto i due attraverso delle pagine sui social network che mirano proprio a mettere in contatto persone per organizzare incontri a scopo sessuale. La ragazzina dunque, farebbe parte di questa rete e **si prostituirebbe** ma allo stesso tempo, non avrebbe saputo fornire dettagli utili sull'identità dei due uomini

- Si parla di baby squillo, riprendendo lo stereotipo della **cattiva ragazza** che "se l'è cercata"
- Deumanizzazione dell'offender ("orchi")

[Articolo del 20/08/2024]

[...] A Sant'Antimo, in provincia di Napoli, i carabinieri **hanno arrestato la donna, incensurata, per maltrattamenti in famiglia**. Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, hanno trovato un uomo e i suoi due figli di 9 e 6 anni che erano scappati da casa per sfuggire alla mamma. L'ira della 29enne era stata causata dai bambini che avevano raccontato al padre che la loro mamma li aveva lasciati soli durante la mattinata per incontrarsi con un altro uomo. **La donna ha prima picchiato i bambini davanti all'uomo e poi ha deciso di armarsi di forbici**: i tre, però, sono riusciti a fuggire [...] I carabinieri sono entrati in casa e hanno arrestato la donna

[titolo] **Due sorelle bruciano vivo il padre dopo lo stupro**: prendono la benzina da una moto e gli danno fuoco mentre dorme.

Le due hanno detto che il padre ha violentato la figlia più grande per un anno e aveva tentato due volte di violentare la sorella più piccola

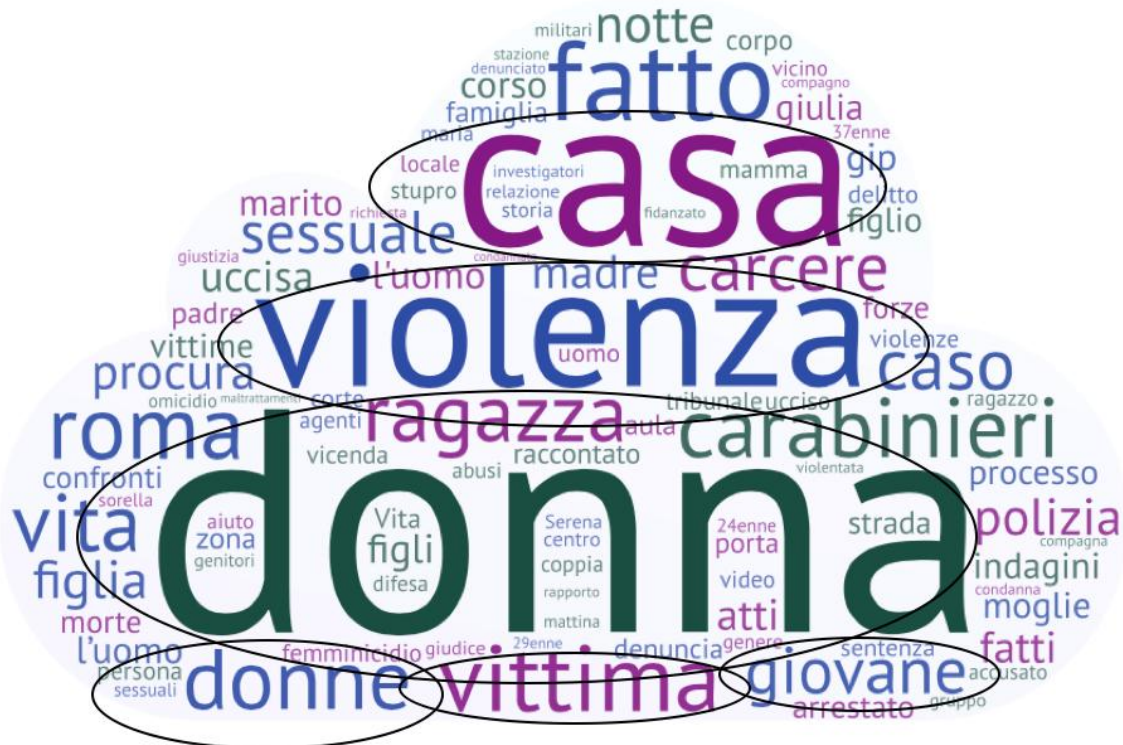
- Non c'è nessuna omissione, **la dinamica dei fatti è chiara** ("La donna ha prima picchiato i bambini e poi ha deciso di armarsi di forbici", le forbici non appaiono dal nulla, non è una potenziale tragedia senza colpevoli. C'è il crudo racconto dei fatti. Soprattutto, c'è una donna che DECIDE di armarsi, gli uomini non decidono mai di armarsi, le armi spuntano nel racconto non si sa da dove, non c'è intenzione, non c'è azione); ("Due sorelle bruciano vivo il padre dopo lo stupro". Chi compie quale atto contro chi è chiarissimo anche qui)
- **I ruoli di vittima e offender sono immediatamente comprensibili**, per cui nel secondo articolo il padre non "si ritrova bruciato" da un soggetto non meglio identificato. È chiarissimo sin da subito chi è che agisce e cosa fa.
- **Le motivazioni vengono raccontate in modo asciutto** e neutrale, senza focalizzarsi sul background, i sentimenti o le presunte motivazioni delle donne
- **Il punto di vista delle offender non viene fatto proprio** o accettato acriticamente da chi scrive ("Le due HANNO DETTO che")

**LE WORDCLOUD:
SI INIZIANO AD INTRAVEDERE I COLPEVOLI
(MA NON TROPPO)**

2024

PRIMO SEMESTRE 2025

ARTICOLI





2024

PRIMO SEMESTRE 2025

VITTIMA



I MEDIA LOCALI

riflettono il trend generale in quanto viene data **maggiore visibilità a femminicidi e violenze sessuali**, mentre la violenza domestica – la più diffusa in Italia (Servizio Analisi Criminale, 2024) – resta più ai margini e quando viene rappresentata la troviamo spesso in connessione con altri reati

ELEMENTI DI NOVITÀ

L'**offender** inizia ad essere **caratterizzato in termini di violenza** e non di romanticizzazione, viene definito “violento”, “assassino”, “killer” ecc.

Riduzione generale dell'uso del frame del “**raptus**” per motivare la violenza, ma raptus triplicato nei primi 6 mesi del 2025 rispetto al 2024.

LE NARRAZIONI TENDONO A RIPROPORRE ELEMENTI STEREOTIPATI:

- Meccanismi di **vittimizzazione secondaria**, spostando il focus sulla condotta della donna (“lei lo voleva lasciare”, “lei vedeva un altro”)
- La violenza come **dinamica propria delle relazioni sentimentali**, da ricondurre alla gelosia e/o alla “lite” domestica (“l’ennesima lite”).
- Si tende ancora a **scambiare la violenza per lite**.
- Persistenza di strategie discorsive di **Himpathy** (Manne, 2018, 2020), che sottraggono empatia alla vittima per reindirizzarla verso l'aggressore, il quale ne trae beneficio sia a livello sociale che giudiziario, non emergendo dalla narrazione come del tutto colpevole per la violenza commessa (“non volevo farla soffrire”, lui “piange”)

GRAZIE

Flaminia.sacca@uniroma1.it

ROMA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE

DIPARTIMENTO
DI COMUNICAZIONE
E RICERCA SOCIALE